

LA MOSTRA



MOBILITA', LEGGEREZZA, TECNOLOGIA

Francesco Lussana

Spazio Arte Hangar Audi - Bonaldi Motori, via Gemelli, 30 | www.bonaldi.it

16 settembre – 15 ottobre 2011

Orari: lun-sab 9-12 e 15-18 (chiuso domenica)

A cura di: Paola Silvia Ubiali

In collaborazione con: Galleria Marelia, via Guglielmo d'Alzano 2b, Bergamo
www.galleriamarelia.it

Proseguono le incursioni nel campo dell'arte contemporanea dello Spazio Arte Hangar Audi di Bonaldi Motori: il nuovo appuntamento espositivo è dedicato al lavoro di Francesco Lussana, artista atipico che crea lavori in "simbiosi" con le macchine industriali - in particolare con presse meccaniche, laser e piegatrici - le stesse che eseguono anche i pezzi per l'industria automobilistica. Per realizzare ogni progetto artistico Francesco Lussana entra all'interno della fabbrica che suscita il suo interesse, studia a fondo il processo produttivo e interviene direttamente all'interno dello stesso e del suo **movimento** fermando, quando lo ritiene opportuno, la catena di produzione per sottrarre alcuni pezzi non finiti che, una volta estrapolati, decontestualizzati e manipolati, danno vita al lavoro artistico a tutti gli effetti.

Predilige operare in sequenza in modo da realizzare diverse serie nelle quali si crea un duplice risultato: evidenziare il processo di lavorazione e allo stesso tempo dare soddisfazione al fruitore con un'opera valida anche sotto il profilo estetico.

Il risultato della rappresentazione artistica finita è di completa **leggerezza**, in contrasto quindi con la pesantezza dei materiali utilizzati che normalmente sono lamiere in ferro, acciaio ecc.

Il processo meccanico si trasforma quindi in un momento artistico-concettuale, ma anche culturale in quanto il lavoro è strettamente contemporaneo perché è il prodotto della **tecnologia** di "quel" preciso momento.

Le opere degli anni Novanta, ad esempio, sono molto diverse da quelle attuali proprio perché diversi erano i processi produttivi.

Una volta che il pezzo realizzato all'interno della fabbrica esce di produzione e diventa obsoleto, scompare per sempre dal mercato ma rivive sotto forma di operazione artistica, come testimonianza di una determinata epoca, come archeologia industriale, storicizzato nel circuito dell'arte attraverso le mostre ed esposizioni che lo porteranno per il mondo.

Francesco Lussana si forma artisticamente nel luogo di lavoro, la Minifaber, azienda specializzata nella trasformazione della lamiera mediante tranciatura ed imbutitura, con la mansione di responsabile (progetto S.M.E.D.).

Dal 1994 parallelamente alla quotidianità tecnica del suo lavoro cresce una visione artistica che si concretizza con la realizzazione della sua prima opera: uno stampo per la tranciatura di una freccia (vettore) dal titolo Comunicazione. Nel 1995 presenta i suoi primi lavori in una mostra personale alla Galleria Transit di Bergamo.

L'attività creativa di Lussana suscita interesse sia nel mondo artistico che industriale concretizzandosi con l'invito per una esposizione personale durante il convegno UCISAP (Unione Costruttori Italiani Stampi e Attrezzature di Precisione) al Forum di Assago nel Maggio 1996. Il processo Industriale nelle varie fasi di lavorazione, il rumore delle macchine utensili nella lavorazione dei metalli il ritmo seriale delle presse durante la produzione dei vari componenti metallici divengono le basi per una costante ricerca che si concretizza in una mostra personale presso la galleria Fumagalli nel 1997.

Dal 1997 al 2000 Lussana ha avuto modo di mostrare i suoi lavori in numerose esposizioni collettive, rimanendo costantemente fedele alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico nella realtà lavorativa in Fabbrica. Un esempio di quanto precedentemente detto lo si può notare nell'opera Sequenza fasi realizzazione cestello dove Lussana ha posto in sequenza l'intero ciclo di lavoro di un prodotto, nel caso specifico un cestello (Componente di un telaio tessile) nei 23 passaggi in altrettanti stampi per la sua realizzazione. Altra tappa di rilevante interesse è stata la mostra Personale alla Galleria D'Arte Bergamo nel 2000. In questa mostra conquista di diritto un posto di rilievo l'installazione Ambiente realizzata appositamente. L'importanza non deriva soltanto dalla dimensione, un'intera stanza dedicata ai 13 steli di lamiera che la compongono, ma dall'ambizione che la anima. Lussana in questo lavoro disperde i confini tra le singole parti attraverso l'uso delle luci riproducendo sulle pareti innumerevoli volte i vuoti rimasti dopo la tranciatura negli steli di lamiera.

Nell'installazione S.M.E.D. sempre alla Galleria D'Arte Bergamo proposta nel 2001 Lussana ripropone l'assordante rumore delle macchine utensili stimolandone visivamente la percezione con l'inserimento di pannelli laccati in vari colori appesi alle pareti, e con videoclip che diffondono il sonoro relativo ad ogni colore. Sempre nel 2004 il consiglio direttivo dell'associazione Arte Struktura di Milano ha richiesto a Lussana un'opera da inserire nella propria fondazione.

Nel 2008 nasce il progetto **Passo-Luce** in collaborazione con Galleria Elleni e Galleria Bergamo, nasce un catalogo con presentazione/intervista di Pasquale Emanuele che viene presentato a Bergamo Arte Fiera 2008 con stand personale.

Nel 2009 è l'unico artista bergamasco scelto per l'evento **Milano Plaza - Oltre il limite** in occasione del ventennale della caduta del muro di Berlino con l'installazione Abbattere per ri-costruire.

Nel 2010 è presente alla **BAF** (Bergamo Arte Fiera) con l'installazione Supporto COD 689256



www.francescolussana.com

